

RIFIUTI «Sponderemmo dei soldi per trasportare e trattare acqua, un vero spreco»

Il bluff dell'auto compostaggio

Le obiezioni di Legambiente rispetto alla certificazione della percentuale di Rd

di MASSIMO PINNA

I CIRCOLI Legambiente di Girifalco e Catanzaro hanno analizzato il documento "Certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani nella regione Calabria", pubblicato di recente dalla Direzione scientifica sezione regionale catasto rifiuti dell'Arpacal, che con questa pubblicazione definisce le modalità di certificazione della percentuale di Rd raggiunta dai singoli comuni calabresi.

I circoli di Legambiente avvertono la necessità di presentare delle osservazioni a tali modalità, anche in funzione della politica di riduzione dei rifiuti che si sta avviando, con grande difficoltà, nella nostra Regione.

«Le previsioni e disposizioni del documento, se non modificate, spingono, purtroppo, nella direzione opposta a quella della riduzione dei rifiuti. Le nostre osservazioni - notano da Legambiente Calabria - riguardano i metodi di calcolo della Rd e del compostaggio domestico». Nella pubblicazione vengono riportate le frazioni merceologiche computate tra i rifiuti urbani e metodologia di calcolo della percentuale di raccolta differenziata utilizzate dall'Ispra, istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Ad integrazione della metodologia adottata dall'Ispra fin dal 1997, in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, l'Arpacal dispone di escludere, per i comuni calabresi, dal calcolo della percentuale di Rd il compostaggio domestico. «Ciò è in palese contrasto - sottolinea Legambiente - con una corretta politica di gestione dei rifiuti, sebbene la stessa direzione scientifica, scrive che "Il compostaggio domestico, che viene considerato come pratica di riduzione alla fonte dei rifiuti».

Includere o escludere questa frazione non è un mero esercizio aritmetico. Per comprendere meglio questi aspetti analizziamo la tariffa regionale dei rifiuti anno 2015. La Regione ha, finalmente, deliberato di far pagare lo smaltimento dei rifiuti in funzione della percentuale di Rd raggiunta nel corso dell'anno. Per cui i Comuni

virtuosi, che superano il 65% di Rd hanno una riduzione di 40/t, e di 22/t se si supera il 50%. Accanto a queste politiche legate ai costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti, vi sono quelle del programma regionale prevenzione rifiuti, approvato nel novembre 2014 dalla Regione Calabria, che stabilisce di agevolare l'auto compostaggio delle famiglie e delle utenze non domestiche con la consegna di compostiere e con la riduzione della tassa. L'auto compostaggio ha il vantaggio di ridurre i rifiuti e il trasporto degli stessi, la Forsu, frazione organica degli Rsu, è composta quasi esclusivamente da acqua. «Quindi - aggiungono - spenderemmo dei soldi per trasportare e trattare acqua, un vero spreco. L'esclusione prevista dall'Arpacal, quindi, è un chiaro messaggio per i Comuni: scoraggiate l'auto-compostaggio, in quanto ciò non sarà premiato».

Riportiamo di seguito i dati del Comune di Girifalco, come esempio, in quanto Legambiente Girifalco ha sottoscritto un protocollo con il Comune per il monitoraggio della Rd, e la dimensione del Comune di Girifalco è confrontabile con quella della maggior parte dei comuni calabresi. «Analizzando i dati del Comune di Girifalco anno 2014 possiamo stabilire - affermano - che l'auto-compostaggio "pesa" per circa il 7%, in quanto la comunità locale ha aderito ampia-



La raccolta dei rifiuti

mente al programma di riduzione dei rifiuti, oltre 500 utenze. Ciò perché il Comune ha predisposto una riduzione della tassa per chi composta i propri rifiuti, ha concesso in comodato d'uso le compostiere, ha attuato progetti con le scuole, tra i quali quello denominato "compostiamoci bene". Eliminare il 7% dalla percentuale di Rd comporta il mancato raggiungimento della soglia del 65%, per cui il minore costo di trattamento del-

l'organico (di circa 10.000 euro), non sarebbe compensato dal maggiore costo dell'indifferenziato (circa 14.000 euro). Questi numeri possono essere facilmente raggiunti dai 326 (su 409) Comuni Calabresi con meno di 5.000 abitanti, riducendo del 7% gli RSU senza alcun costo per la collettività. «È chiaro che - dichiara Legambiente - il calcolo proposto dall'Arpacal debba essere rivisto al più presto, onde non scoraggiare il compostaggio do-

mestico».

Un altro punto, meno critico del precedente, sul quale vogliamo fare un'osservazione riguarda le modalità stabilite dall'Arpacal per la valutazione della quantità del compostaggio domestico. Nella formula - continua la nota - entrano in conto il numero teorico degli abitanti e la quantità teorica per ogni abitante di Forsu. L'Arpacal dispone di considerare il numero medio dei componenti del nucleo familiare in base ai dati Istat, oggi i Comuni dispongono del dato reale, in quanto la Tari è determinata anche in funzione dei componenti del nucleo familiare. Nel caso del Comune in esame gli abitanti che risultano usufruire del compostaggio domestico, sono escluse le mense, sono pari a 1443, pari a circa 2,9 abitanti per famiglia, dato superiore alla media nazionale e regionale. Infine, il dato medio pro-capite di Forsu, 250gr/gg, si potreb-

be stimare in funzione delle quantità effettivamente pesate e conferite agli impianti di trattamento. Nel caso di Girifalco questo valore è di circa 300gr/gg per abitante, questo valore varia in funzione della sensibilizzazione dei cittadini ed andamento della Rd.

L'Arpacal potrebbe valutare che l'utente che pratica il compostaggio domestico ha una maggiore sensibilità, quindi una maggiore attenzione, e, di conseguenza, composta tutto l'umido prodotto, ovvero circa 300gr/gg. «Pertanto - conclude Legambiente - i circoli Legambiente di Catanzaro e Girifalco ritengono che i criteri stabiliti per la determinazione della percentuale di Rd nei comuni calabresi dall'Arpacal debbano essere modificati immediatamente, disponendo dei "vantaggi" per chi pratica il compostaggio domestico o aziendale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA